

APPELLO AI CITTADINI DELL'UNIONE EUROPEA

ARMIAMOCI e...

**NON
PARTITE!**

**NON PORTIAMO SOLDI
nei paesi i cui governi commerciano con i terroristi dell'ISIS
e ricattano l'Unione Europea sulla pelle dei profughi.**

Difendiamo i diritti umani.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
NUOVE DIREZIONI
CITTADINO E VIAGGIATORE
www.nuovedirezioni.it

Inserisci qui il tuo logo e/o il tuo nome e diffondi

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
**COORDINAMENTO
CAMPERISTI**
www.coordinamentocamperisti.it

**Dalla parte dei viaggiatori.
Sempre.**

editoriale

Legittima difesa: non visitiamo la Turchia

Non passa giorno che il nostro vivere, viaggiare per lavoro, studio, vacanza non sia turbato da azioni terroristiche, ultima quella del terrorismo internazionale messo in atto dai componenti dell'Isis: un "Califfato" che controlla ormai un territorio grande quasi quanto l'Italia e impone a 18 milioni di persone la sua interpretazione dello Stato Islamico. L'ideologia dell'Isis non ha precedenti nella storia e, quindi, anche noi cittadini dell'Unione Europea possiamo e dobbiamo cambiare le nostre abitudini impegnandoci in prima persona a contrastare chi ci impedisce di vivere in pace la nostra quotidianità.

In particolare possiamo e dobbiamo colpire i governi che partecipano al business del traffico di petrolio proveniente dai territori occupati dall'Isis in Siria e in Iraq.

La Russia ha diffuso filmati nei quali si vedono colonne di autocisterne dell'Isis che, utilizzando tre percorsi, portano il loro petrolio in Turchia. Sono miliardi di euro che consentono all'Isis e ai terroristi di acquistare munizioni, armi moderne e così continuare giorno dopo giorno a uccidere, terrorizzare e produrre profughi tra i quali inserire i loro infiltrati.

Prendiamo atto che il governo turco non ha bloccato le frontiere respingendo dette colonne di autocisterne piene di petrolio Isis, anzi, arriva all'assurdo di beneficiare di tre miliardi di euro della nostra Unione Europea (soldi sottratti alle risoluzioni delle nostre crisi socio-economiche).

Non possiamo accontentarci delle dichiarazioni dei nostri governi e del Parlamento europeo, condizionati dal fatto che la Turchia fa parte della NATO. Noi, per quanto è nelle nostre possibilità, dobbiamo intervenire subito per scongiurare altre tragedie e per evitare di essere costretti a vivere sotto una continua minaccia che ci costa milioni di euro che potremmo destinare a scopi sociali.

Premesso che siamo amici dei popoli e che non c'è pace senza giustizia e sicurezza, dobbiamo e possiamo colpire con l'unica arma che abbiamo: non visitando la Turchia fino a quando non verranno bloccate le frontiere e respinta ogni autocisterna, ogni tipo di risorsa in entrata e in uscita, che possano essere utili ai terroristi e al "Califfato" Isis.

Non ci interessano le leggi e/o la ragion di Stato: finché non saranno bloccate le frontiere turche, pur essendo amici del popolo turco, inviteremo i concittadini dell'Unione Europea a NON PARTIRE per la Turchia perché la nostra arma è quella di non portar loro soldi con il nostro turismo.

Puoi partecipare anche tu traducendo e inviando per email questo editoriale a tutti gli amici che hai nell'Unione Europea, nonché completando e rilanciando il manifesto che troverai nelle prossime pagine.

Nel numero 170 della rivista inCAMPER, liberamente consultabile aprendo www.incamper.it l'appello a NON VISITARE L'EGITTO perché un cittadino dell'Unione Europea, Giulio Regeni, è stato impunemente torturato e assassinato.

Pier Luigi Ciolli